

Tensione tra il senatore della Lega, Sergio Divina e i giovani del centro sociale Bruno: «Siete al governo con chi mette inceneritori ovunque»

CONTRO

«Bruciate il futuro»

Dai contadini agli ambientalisti
«In gioco l'avvenire del Trentino»

BRUNO ZORZI

Il presidente della Coldiretti, **Gabriele Calliari**, all'arrivo dei trattori in piazzale Sanseverino era un po' cupo. La mezza delusione nel vedere che la manifestazione non era imponente come ci si poteva aspettare su una questione che tiene banco da anni, che tocca gli interessi più profondi anche del mondo agricolo. «Sì, ma siano qui prima di tutto come cittadini, per difendere la salute di tutti. Poi anche come contadini. Ma vorrei che fosse chiaro il fatto che non siamo preoccupati solo delle vigne. È chiaro che l'inceneritore avrà ricadute negative sull'agricoltura ma il primo pensiero non va all'uva ma ai cittadini». Certo, coltivare Teroldego nelle vicinanze di un inceneritore non è il massimo dell'immagine, an-

«Sembra di rivivere la storia drammatica della Samatec. Anche allora vinse la protesta»

zi è meno del minimo, però l'agricoltura trentina è ancor più aggredita dal cemento, dal consumo del territorio che non si ferma. «L'inceneritore verrebbe a sommarsi ai danni causati dalla distruzione dei terreni agricoli. Ma su questo, noi della Coldiretti in prima fila, abbiamo fatto una battaglia e il risultato nel Piano urbanistico provinciale, in termini di salvaguardia delle aree agricole, c'è. Un fatto unico in Italia. Ma, tornando all'inceneritore, siamo contrari anche per la nostra visione del futuro di questa terra». Quale? «Per noi il Trentino di domani sarà turismo e agricoltura, quindi un impianto come quello che vogliono costruire ad Ischia Podetti è un danno d'immagine non solo per i contadini ma per il futuro. Qui non siamo a Napoli, non c'è l'emergenza rifiuti». Le bandiere di Coldiretti e di Confagricoltura sono le più presenti. Issate sui trattori, legate sulle spalle dei contadini in buona par-

te rotaliani. A fianco di uno dei trattori «calati» dalla Piana Rotaliana a Trento c'è un uomo che ha avuto un ruolo nella storia del movimento contadino: **Graziano Bacca**. Ex presidente della Coldiretti trentina, alla fine degli anni '80 assessore regionale alla cooperazione, per due legislature consigliere provinciale della Dc ed esponente dei contadini in politica. Non è stato anche assessore all'agricoltura? «No, ti sbagli: l'agricoltura, non a caso, a me non l'hanno mai data». Comunque, ancora in prima linea. «Sì, afferma - perché qui ci prendono i giri. È questa storia dell'inceneritore mi ricorda quella della Samatec». Nome che solo a pronunciare fa rabbrivire gli agricoltori della Piana. La Samatec, l'azienda chimica di Stato che inquinò a dismisura il «più grande giardino vitato d'Europa» come chiamava Cesare Battisti la Piana Rotaliana. «La prima manifestazione contro quella fabbrica l'organizzai io come presidente della Coldiretti alla fine degli anni '70 - afferma Bacca - Una grandissima corteo e ora ci ritroviamo qui di nuovo per questo inceneritore. Una tecnologia che ormai è superata in tutta Europa e che penalizza l'agricoltura che è quella che dà ordine al nostro territorio. Andate a vedere a Feltrino com'è messo il paesaggio in seguito al degrado agricolo».

Il senatore leghista **Sergio Divina** quando arriva in piazzale Sanseverino viene preso di mira dai ragazzi del centro sociale Bruno: «Leghisti andate via, siete ipocriti. Qui siete contro l'inceneritore e state in un governo che lo costruisce ovunque». Divina non se l'è presa più di tanto: «Quando si parla di salute le divisioni ideologiche non hanno senso. Noi siamo contrari all'inceneritore perché è una tecnologia superata. Sono andato in India a vedere un gassificatore che non brucia nulla». Scarsa la presenza sindacale. **Ezio Casagrande** della Filcams - Cgil: «La gente ritiene che siamo nelle mani di un potere che ormai fa quello che vuole e questo crea rassegnazione. Ma Trento non merita questa schifezza». Duro **Giovanni Galluzzo** della Uil - Agromiliteri: «È un follia. L'inceneritore ci costringerà a importare rifiuti da altre regioni».

CORTEO TRASVERSALE: TANTI CONTADINI, IL CENTRO SOCIALE BRUNO, I LEGHISTI, 34 ASSOCIAZIONI



MAURO FIAOZZI

«Speriamo che questa manifestazione - afferma il sindaco di Mezzacorona - serva a dare più slancio al no all'inceneritore. Perché l'alternativa c'è e la sosteniamo. Speriamo che serva a far partire il tavolo di concertazione e serva a fermare il bando di appalto. Se si ferma quello ogni ragionamento diventa più facile». Sul fatto che la manifestazione sia stata trasversale, dal Bruno alla Lega? «Per me che sono un sindaco autonomo e ritengo che la salute venga prima di tutto».



GRAZIANO BACCA

L'ex presidente Coldiretti e assessore regionale: «L'inceneritore mi ricorda la battaglia dei contadini della Rotaliana contro la Samatec»



GABRIELE CALLIARI

Il presidente della Coldiretti: «Noi siamo qui soprattutto per difendere la salute dei cittadini che viene prima anche dei nostri vigneti».



GRAZIANO PELLEGRINI

Il sindaco di Lavis ha ribadito la volontà di proporre un'alternativa all'inceneritore al tavolo di confronto con la Provincia



SERGIO DIVINA

Il senatore della Lega: «L'inceneritore è vecchio. In India o visto impianti che distruggono i rifiuti senza bruciarli»



IL COMUNE

Il sindaco risponde alle critiche citando gli esempi esteri: «Non è vero che sono impianti da Paesi sottosviluppati. La Svizzera insegna e Vienna ne ha quattro in città»

La replica di Andreatta

«Nessun rischio salute»

Il sistema Vedelago non è considerato un'alternativa



«L'alternativa esiste»

Dai sindaci alle mamme BioNike

Partito in prima mattinata da Mezzacorona, comune impegnato contro l'inceneritore, il corteo è stato aperto dal sindaco **Mauro Fiamozzi**, fascia tricolore alla guida del proprio trattore. Al seguito, il vice sindaco **Mattia Hauser** e altri esponenti della giunta, che poco dopo le nove hanno raggiunto i contadini lavisani alla cantina sociale di Lavis. Una sessantina i mezzi provenienti dalla Piana Rotaliana e poco più di cinquanta quelli da Lavis, ma in piazzale Sanseverino si sono visti i trattori anche di Besenello e di altre zone a sud del capoluogo. Dopo essersi ordinatamente incolonnati, scortati dalla Polizia, il corteo si è mosso alla volta di Trento. Mattinata serena, poco traffico e minimi i disagi alla viabilità. Presenti i sindaci, oltre che di Mezzacorona, Mezzolombardo, San Michele all'Adige, Faedo, Nave San Rocco, Zambana e Lavis. «La nostra presenza qui oggi è una conferma a quanto andiamo dicendo da anni. È un atto di coerenza e di responsabilità verso i cittadini delle nostre comunità. È l'impegno da parte delle amministrazioni verso la loro salute e quella dei loro figli», afferma **Mauro Fiamozzi**. **Graziano Pellegrini**, sindaco di Lavis aggiunge: «Rappresentiamo la legittima preoccupazione della nostra gente. L'alternativa c'è e ci battiamo perché sia presa in considerazione». Anche **Ugo Garzetti**, sindaco di Nave San Rocco ribadisce come la costruzione dell'inceneritore non porti alcun vantaggio alla salute pubblica ma anzi «contribuisca a metterla a

repentaglio». Posizioni che i primi cittadini della Rotaliana hanno ribadito ieri pomeriggio in una conferenza stampa. **Gianluca Tait**, neo presidente della comunità di valle Rotaliana dice che la sua presenza è a supporto del documento già sottoscritto da tutti i sindaci. **Monica Bacca**, assessore alla cultura e alla salute di Mezzacorona dice che è compito delle istituzioni adoperarsi per prevenire le malattie dovute all'inquinamento. **Roberto Franceschini**, il primo consigliere dei Verdi del Trentino lamenta l'assenza dei cittadini alla manifestazione: «Sono sensibili finché non si tocca il proprio orticello». **Rodolfo Borgia**, consigliere provinciale dice: «Domenica scorsa i cittadini hanno perso un'occasione importante e che la vittoria alla coalizione di centrosinistra abbia in realtà dato il via libero alla costruzione». Poi ci sono le voci del popolo del «No». Le Mamme BioNike di Trento con qualche bambino al seguito. L'opinione di Marco, agricoltore di Nave S. Rocco ricorda che l'ambiente naturale è un vanto per la nostra terra. Gli fa eco **Tobias**, ventisettenne di Mezzacorona che ritiene superficiale l'atteggiamento di chi non vuol considerare le alternative. **Corrado** è di Lavis e assieme a **Andrea**, **Gianni** e **Walter** appartengono al gruppo 3P. Tutti dichiarano le loro perplessità rispetto ad un impianto che non produce ricadute positive sul territorio, anzi lo compromette rischiando, a cascata, di nuocere a tutta l'economia trentina. L.F.

Tirato in ballo solo di striscio nel corso della manifestazione, il sindaco **Alessandro Andreatta** ha comunque voluto puntualizzare con un lungo comunicato la posizione dell'amministrazione comunale e rispondere ad alcune questioni sollevate. **Il termovalorizzatore è inutile, basta la raccolta differenziata.** Anche per il Comune - scrive Andreatta - differenziare e ridurre la produzione dei rifiuti è meglio che incenerire. Purtroppo però la raccolta differenziata non basta per chiudere il ciclo dei rifiuti. Anche raggiungendo percentuali molto alte (superiori al 65 per cento) rimangono decine di migliaia di tonnellate di rifiuto non riciclabile che non vogliamo e non possiamo consegnare alla discarica. **I termovalorizzatori sono impianti da paesi sottosviluppati.** Oggi in Italia ci sono circa 50 termovalorizzatori, una trentina al nord, una decina al centro, altrettanti al sud. Quanto alla situazione internazionale, ecco qualche dato: la Francia ha circa 300 termovalorizzatori, che bruciano oltre il 30 per cento dei rifiuti, la Danimarca una quarantina (circa il 65 per cento dei rifiuti), l'Olanda 8 (circa il 30 per cento dei rifiuti). Il Giappone ha oltre 1000 impianti, che trattano il 75 per cento dei rifiuti. **Il termovalorizzatore non si può fare in contesto alpino.** Il territorio trentino, montuoso e caratterizzato da vallate chiuse, è paragonabile a quello della Svizzera, dove ci sono 30 termovalorizzatori perché il deposito di rifiuti combustibili nelle discariche è proibito dal gennaio 2000. **La scelta di costruire il termovalorizzatore è antieconomica.** La scelta di costruire il termovalorizzatore, peraltro sottoposta anche a un referendum comunale che però non ha raggiunto il quorum, è stata votata a più riprese dal consiglio comunale. **Il sito di Ischia Podetti è troppo vicino alla città.** Il sito di Ischia Podetti è stato scelto perché già sede di discarica. Visti i sistemi di abbattimento dei fumi, la vicinanza alla città non costituisce un problema: anzi, in alcune città europee il termovalorizzatore viene costruito vicino ai centri abitati per meglio sfruttare il tereliscalamento. A Vienna, tanto per fare un esempio di città europea, i termovalorizzatori sono quattro. **Il termovalorizzatore danneggerà produzioni agricole e turismo.** L'esempio di Bolzano vale forse più di qualsiasi dato: la città altoatesina ha un termovalorizzatore da parecchi anni e non risulta Lagrein, Riesling e Santa Maddalena abbiano subito un danno qualitativo o anche solo d'immagine. **I termovalorizzatori sono un rischio per la salute.** Lo studio di fattibilità impone che il rischio potenziale ammesso per l'impianto riguardi una persona ogni dieci milioni ed è dunque praticamente trascurabile. **La Commissione europea è scettica sui termovalorizzatori.** L'Unione europea ritiene che i rifiuti debbano essere sfruttati il più possibile, anche per produrre, tramite i termovalorizzatori, energia elettrica e termica. **Sarebbe preferibile fare a Trento un impianto modello «Vedelago».** A Vedelago non si tratta il rifiuto residuo se non in piccolissima parte. L'impianto invece tratta ottimamente gli «imballaggi leggeri». Questi imballaggi leggeri (tetrapak, sacchetti in plastica, contenitori etc.) Trento li ricicla già. Il residuo del Trevigiano viene trattato in un altro impianto, a Spresiano. Al termine del processo, viene destinato agli inceneritori.



PROMOZIONE INVERNO SICURO

ACQUISTANDO 4 PNEUMATICI INVERNALI DELLE MIGLIORI MARCHE RICEVI UN BUONO PER L'INGRESSO AL NUOVO CENTRO WELLNESS HOTEL AL SOLE BEAUTY AND VITAL DI FAI DELLA PAGANELLA

APERTI ANCHE IL SABATO MATTINA 8.00-12.00

PONTANA PNEUMATICI Via Filos, 22 - Lavis (TN) Tel. 0461 240091 - Fax 0461 240081

ZANVETTOR GOMME snc Via del Garda, 46/A - Rovereto (TN) Tel. 0461 430052